



Roberto Sauli
www.ilsalesullacoda.it

In morte di un amico:
Walter Bonatti
pag 3

Ecologia, economia,
green economy alla
Festa del PD
pag 4

Una convenzione per
contrastare
l'abbandono di rifiuti
pag 4

Darsena di città: avviata
la partecipazione
pag 5

Puliamo il mondo: tante
eco-iniziativa in
provincia di Ravenna
pag 5

L'uso della bici è in
forte crescita ovunque
pag 6

Finalmente si fanno i
conti con l'ambiente!
Ravenna 2011
pag 7

Il proverbio del mese
pag 8

LA MANOVRA FINANZIARIA DI BERLUSCONI E' VECCHIA, INGIUSTA, RECESSIVA, INUTILE.

E' ampiamente riconosciuto che la maxi manovra Berlusconi-Tremonti (tra l'altro presa dopo anni in cui hanno sistematicamente affermato che l'Italia era messa benissimo), recentemente approvata con l'ennesimo voto di fiducia, presenta un segno nettamente negativo almeno per tre ragioni:

- Colpisce duramente i ceti a reddito medio-basso mentre non tocca i redditi elevati, i patrimoni e le rendite finanziarie in una fase già caratterizzata dall'accentuarsi delle disuguaglianze sociali. Fra le tante, la misura più subdola e grave è di mettere in ginocchio Regioni ed Enti Locali che forniscono tutti i servizi essenziali: dalla sanità, ai servizi sociali, (asili e servizi per gli anziani), infrastrutture per la scuola e molto altro. Nel contempo volutamente il governo ha scartato qualsiasi patrimoniale e ogni ipotesi di risarcimento sui tanti condoni concessi. Va evidenziato che questo è sicuramente un governo caratterizzato da divisioni, incertezze e incompetenze, ma fermamente orientato da una politica classista e di destra. Altro che cuore sanguinante..... Ne escono fortemente colpiti i grandi consumi collettivi (scuola, sanità, servizi degli EELL) fattore di diritti di cittadinanza ed equità.

- Mancano totalmente misure finalizzate ad una ripresa selettiva di uno sviluppo sostenibile e anzi più volte il governo ha messo in discussione durante il 2011 i settori chiave della Green Economy e le energie rinnovabili che svolgono un ruolo positivo per l'economia, l'occupazione e l'ambiente.

- Vi sono misure odiose fra cui il nuovo intervento unilaterale e non contrattato sull'art. 18 relativo al mercato del lavoro che accentua le divisioni nel mondo sindacale in una fase che richiederebbe una vasta solidarietà nazionale

Difficilmente i mercati reagiranno positivamente ad un azzeramento dei tassi di crescita già modestissimi, e a una ulteriore caduta generalizzata dei consumi e degli investimenti.

Bene ha dunque fatto il PD a esprimere un giudizio fortemente negativo e ad avanzare una proposta di segno profondamente diverso sia dal punto di vista dell'equità sociale sia dal punto di vista degli effetti sulla crescita, con anche importanti proposte sul piano ambientale a partire dalla forte richiesta di rinnovare anche per il 2012 la detrazione fiscale del 55% per il risparmio energetico e il solare termico.

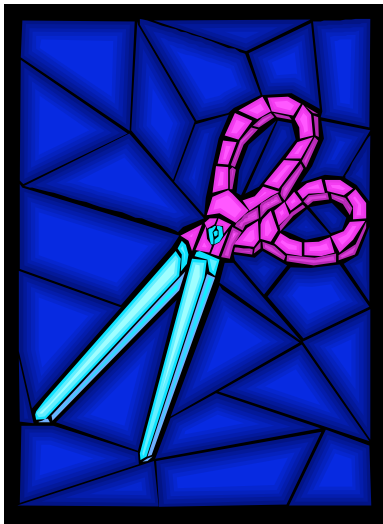
Occorre rafforzare la consapevolezza che misure unilaterali e ricette restrittive drastiche basate su tagli lineari non servono, anzi, in una fase di stagnazione economica (con il rischio di una nuova opesante recessione internazionale), possono produrre effetti negativi anche rispetto ai mercati finanziari. Bisogna trovare un equilibrio tra graduale ma costante miglioramento dei saldi nei bilanci correnti degli stati indebitati, tra comportamenti più sobri che riducano consumi superflui e azioni per stimolare una ripresa selettiva, qualificata, ambientalmente sostenibile con la creazione di nuovi posti di lavoro non precari specie per i giovani.

E occorre spiegare che misure che colpiscano le fasce di reddito medio basso non sono solo socialmente inique, ma anche economicamente controproducenti.

Una Alternativa a questo Governo e a questa politica economica e sociale è dunque necessaria e urgente.

Sarebbero urgenti in particolare le dimissioni del Governo Berlusconi, un governo indecente, incapace e impresentabile ovunque e la fine del berlusconismo che in 15 anni ha aggravato pesantemente fino al paradosso i problemi strutturali e i difetti morali del nostro Paese.

L'alternativa potrebbe essere un Governo di alto profilo qualitativo e morale che affronti i problemi socio-economici più urgenti e favorisca una seria riforma elettorale oppure immediatamente le elezioni che consentano ai cittadini di scegliere e di cambiare.



In tale ambito il centro-sinistra deve saper proporre unitariamente una strategia innovativa di riforme e di grande equilibrio che rifugga dalle logiche estreme delle "lacrime e sangue" o della sottovalutazione dei problemi strutturali (economici, sociali e ambientali) del nostro paese e del mondo. In tal senso le proposte del PD (ma anche di altre forze politiche del centro-sinistra) sono un primo segno positivo e incoraggiante, che però va rafforzato rendendole sempre più definite.

Occorre una politica che intrecci il necessario rigore distribuito in modo fortemente equo per contenere l'andamento della spesa corrente e ridurre il deficit di parte corrente (anche per ridare spazio agli investimenti pubblici essenziali), riforme strutturali, politiche di stimolo ad una crescita selettiva, grande attenzione alle politiche europee per la sostenibilità ambientale e per contrastare i cambiamenti climatici.

Una politica che chieda un ruolo più forte e unitario dell'Europa. In particolare di grande valore è la proposta di Romano Prodi (subito fatta propria da Socialdemocratici tedeschi e socialisti francesi) sulla necessità che le politiche "anticongiunturali" di Bilancio (a cui sarebbe assurdo rinunciare!) si spostino a livello europeo e si concretizzino nell'utilizzo intelligente degli "eurobond" per sostenere gli investimenti innovativi, a partire da quelli finalizzati agli obiettivi ambientali del 20/20/20.

In Italia bisognerebbe cogliere la frusta della crisi per correggere alcune storture non più sostenibili:

- Ridurre considerevolmente i margini dell'evasione fiscale che sono la causa prima dell'enorme disavanzo accumulato e delle aliquote molto elevate per coloro che le pagano

- Spostare le imposte dal reddito da lavoro e impresa alle rendite finanziarie da un lato e ai comportamenti o produzioni che incidono negativamente sull'ambiente e sull'effetto serra in particolare. Da questo punto di vista ritengo più che matura l'introduzione a livello europeo di una Carbon Tax. Una tassa significativa sui combustibili fossili (carbone, petrolio, gas naturale) pagata in termini proporzionali al diossido di carbonio in essi contenuto potrebbe avere tre vantaggi importanti:

a) Consentirebbe a parità di entrate complessive di ridurre in termini altrettanto significativi le imposte sui redditi da lavoro e da impresa

b) Favorirebbe da parte delle imprese e delle famiglie l'adozione di soluzioni di risparmio energetico e di uso sostitutivo delle energie rinnovabili a vantaggio dell'ambiente e riducendo l'importazione di prodotti energetici tradizionali

c) Favorirebbe la crescita di investimenti innovativi e della green economy

La Garzetta

Direttore: A. Mazzotti

Caporedattore: M. Turchetti

Redazione: A. Borsotti, M.Cavallari, S.Patrizi, P.Montanari, D.Paviani, A.Rebucci, M.Turchetti, P.Turchetti

Grafica: M. Roncuzzi

Contributi: P. Pingani, S. Savorelli

- Non avere timore a chiedere in questa fase un particolare contributo alle fasce medio-alte di reddito anche introducendo una patrimoniale ordinaria per riequilibrare il bilancio dello stato (tali fasce spesso traggono la maggior parte del proprio reddito da rendite finanziarie che pagano come è noto aliquote del 20%, ben al di sotto di un'aliquota IRPEF a carico di un lavoratore dipendente di livello medio)

- Introdurre, d'intesa con le parti sociali con le quali vanno ricostruite le basi di un nuovo grande Patto Nazionale, misure di equità sociale e in particolare ridurre la precarietà del lavoro, superando gradualmente il dualismo del mercato del lavoro che penalizza i giovani,

- Razionalizzare, migliorare l'efficienza e contenere i costi delle istituzioni (a partire dalle Istituzioni nazionali, Parlamento e Governo oggi inutilmente elefantiache ma anche razionalizzando organicamente i livelli regionali e locali) ma anche premiare (ad esempio rispetto al patto di stabilità) chi ha conti a posto e buoni livelli di efficienza rispetto a chi ha parametri opposti.

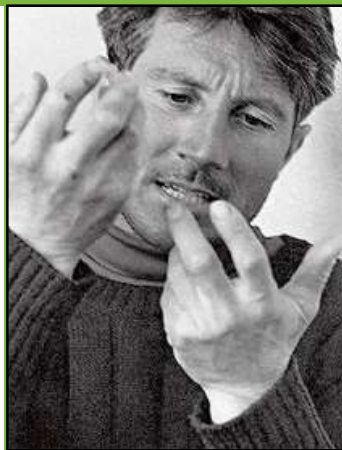
- Privilegiare i grandi "grandi beni collettivi" (scuola, ricerca, sanità, cultura, trasporti pubblici, infrastrutture idriche e depuratori, tutela del verde, dei parchi naturali, del nostro straordinario patrimonio culturale) che costituiscono un diritto universale e degli investimenti produttivi rispetto a un inutile e impossibile rilancio del consumismo individuale.

- Puntare decisamente sulla crescita della Green Economy non solo dal punto di vista dell'utilizzo ma della produzione e dell'attività di ricerca Sarebbe opportuno pensare ad una legge nazionale che promuova, anche con prestiti agevolati di lungo periodo, una sorta di efficienza energetica minima garantita nelle case, nei condomini, nelle aziende esistenti a partire da quelle medio-grandi (agendo solo sul nuovo gli effetti si avranno solo tra 40/50 anni) anche per dare ossigeno, in termini nuovi e eco-compatibili, al settore delle costruzioni

- In ogni campo quando si fa ogni cosa decidere di farla davvero sul serio. L'intelligenza e la fantasia italiana sono una risorsa, la mancanza di programmazione, la sciatteria, l'individualismo esasperato, la carenza di spirito collettivo no.

Dunque una alternativa con riforme coraggiose, legislature statali progressiste che intreccino in termini nuovi esigenze economiche ed ecologiche e che favoriscano la costruzione di un nuovo Patto con i lavoratori e le classi medie, basato in primo luogo sul ripristino di condizioni di equità sociale che ridia slancio alla stessa democrazia e una nuova fiducia nella partecipazione e nell'impegno politico.

Alberto Rebucci



In morte di un amico: Walter Bonatti

"Credo proprio di aver conosciuto un mondo ancora immutato dalle sue origini. Terre estreme, immense e ancora senza storia, dove nulla muta ma tutto si ripete, in un ciclo eterno. In quelle severe solitudini ho davvero vissuto paure e speranze, sconforti ed esaltazioni. Nelle notti buie i miei occhi

hanno accompagnato una pleora di stelle alla deriva, e con la mente ho spaziato sognando impossibili orizzonti, fino a dare proporzioni umane agli infiniti, fino a confondermi nell'universo".

Così scriveva Walter sulla quarta di copertina del suo ultimo libro "Un mondo perduto", così mi piace ricordarlo, un uomo talmente innamorato della vita e della natura da sprizzare questo entusiasmo e la passione che lo ha mosso fino all'ultimo, da ogni poro.

Quando leggevi Walter, quando ascoltavi Walter, quando ci parlavi, non ti ispirava l'ammirazione del grande campione, o del divo ma ti spingeva, a muoverti ad agire a partire. Viaggio e ricerca sempre in movimento, fisico o mentale per svilupparsi come uomo alla ricerca continua e costante del vero, dell'essenziale di ciò che alla fine è importante. Alla ricerca costante dell'uomo scavando dentro te stesso, questo il tuo fine e la più stimolante delle tante avventure che hai vissuto. Lo hai sempre fatto avendo come sfondo l'ideale di una natura intatta, fuori dunque dalla portata di chi non sa o non vuole coglierne la preziosità. La natura è la vita ed è la nostra salvezza, si deve ricreare un dialogo, vecchio come il mondo, che non si può interrompere impunemente.

Addio Walter.

Saluto e piango l'amico, il mentore e forse un po' il padre che pochi giorni fa ho perduto.

Ho ricevuto moltissimo nelle poche ore che ho avuto la fortuna di condividere con te ma soprattutto ho imparato tanto dalle tue storie che leggevo con avidità sognando libertà. Mi hai insegnato ad amare la natura e l'importanza di preservarla intatta e meravigliosa e soprattutto il valore della verità, da perseguire fino in fondo con schiena dritta e a costo di impiegarci 50 anni, quelli necessari a te per fare piena e definitiva luce sulla faccenda del K2.

Ciao Walter, anche se un gruppo mi chiude la gola mi consola sapere che ciò che ci lasci potrà insegnarci ancora tantissimo.

Bon course! mon amie!

Marco Turchetti

Ecologia, economia, green economy alla Festa del PD

Un nuovo modello di sviluppo, che si basi senza esitazioni sul rispetto dell'ambiente, sullo sviluppo sostenibile, sulla lotta all'inquinamento, su nuove politiche energetiche e di trattamento dei rifiuti. E dove il continuo aumento della popolazione pone in maniera drammatica la questione della scarsità delle risorse. Un cambiamento che può essere riassunto con un termine diventato recentemente di uso comune ma il cui significato non è ancora chiaro a tutti: 'green economy', cioè economia verde. Proprio sulla 'green economy' e su come si sta facendo per farla diventare il nostro modello di sviluppo l'11 settembre alla festa provinciale del Pd si sono confrontati gli assessori provinciale e comunale Mara Roncuzzi e Gabrio Maraldi, il presidente di Herambiente Filippo Brandolini, l'architetto esperto di bioedilizia Sergio Los, il professor Daniele Pulcini dell'Università La Sapienza di Roma, il presidente della Fondazione sviluppo sostenibile Edo Ronchi.

Ne è uscito un dibattito denso di suggestioni, sia per quelle che sono le politiche e le scelte locali sia per i grandi temi strategici. Questi ultimi sono stati spiegati con passione e competenza da Edo Ronchi, che ha disegnato uno scenario futuro di grande criticità, a meno che i Paesi sviluppati non scelgano con decisione il modello dell'economia sostenibile. Partendo dalla storia di come si è sviluppata la consapevolezza ambientale, un percorso iniziato quarant'anni fa, e sottolineando quelle che sono attualmente le emergenze mondiali – a partire dal riscaldamento globale – Ronchi ha spiegato perché la green economy sia l'unica strada praticabile per lo sviluppo. In sostanza, non è possibile continuare a consumare energia, materia prima e territorio come si sta facendo ora. Ma si deve puntare a innovare i settori per potere produrre consumando meno materie prime, con una maggiore efficienza energetica, aumentando la qualità dei territori e, quindi, di chi ci vive. La green economy, in definitiva, non è una scelta fra tante, ma l'unica che il mondo sarà in grado di se intende continuare a crescere.

Il professor Pulcini, dal canto suo, ha analizzato varie questioni riguardanti il suo campo di ricerca, cioè le energie rinnovabili e le loro molteplici applicazioni gli enti locali. A suo parere, quella delle rinnovabili – al contrario di ciò che viene affermato dai detrattori – è già oggi una tecnologia in grado di coprire il fabbisogno di un paese come l'Italia. Sergio Los ha insistito sulla necessità di ripensare al modo in cui progettiamo le città e a come costringiamo le persone a viverci: in questa direzione serve un ritorno a una dimensione più naturale e solidale della comunità, a cui contribuiscono anche le scelte di tipo urbanistico e architettonico, ovviamente.

I rifiuti sono un elemento importante quando si parla di sviluppo sostenibile: il presidente di Herambiente, Filippo Brandolini, si è assunto il compito di spiegare quali siano le 'buone prassi' che si stanno applicando nel territorio provinciale, che hanno dato ottimi risultati in termini di riciclaggio e recupero. Un esempio di come la green economy sia in grado di fornire opportunità e risposte è la nuova centrale fotovoltaica che stata

costruita da Coop Sole in collaborazione proprio con Herambiente sul terreno di un'ex discarica, che sarebbe dovuto restare inutilizzato per una cinquantina d'anni. Mara Roncuzzi e Gabrio Maraldi hanno giustamente sottolineato quali siano le azioni che gli enti locali stanno sostenendo per diffondere la cultura della green economy, partendo da azioni che coinvolgono direttamente i cittadini. Come quella spiegata da Mara Roncuzzi, che prevede di aiutare i cittadini ad applicare, dopo una verifica fatta da esperti, nelle proprie abitazioni tutti gli accorgimenti che permettono un considerevole risparmio energetico. O come la necessità sottolineata da Gabrio Maraldi di una modernizzazione tecnologica che incida in profondità nel territorio, perché un risparmio in termini ambientali lo si può ottenere anche rendendo più efficiente la connessione in rete di cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

Paolo Pingani



Una convenzione per contrastare l'abbandono dei rifiuti

Firmata qualche giorno fa in Provincia la convenzione tra Provincia, Gruppo Hera, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Comune di Faenza e Autorità d'ambito di

Ravenna.

Il fenomeno dell'abbandono di rifiuti urbani e speciali, nonostante la capillare rete di servizi di raccolta (contenitori stradali, contenitori dedicati, ritiri domiciliari, stazioni ecologiche) e l'impegno continuo per informare i cittadini circa le corrette modalità di conferimento dei rifiuti, sta assumendo in alcune realtà del territorio dimensioni notevoli, generando degrado e mettendo talvolta a rischio la salute dei cittadini.

In collaborazione con i corpi di polizia locale, sarà avviata un'attività sperimentale di videosorveglianza. I Comandi infatti disporranno, in comodato gratuito, di un'auto dotata di dispositivo di videocontrollo che verrà posizionata di volta in volta nei punti riconosciuti come più critici per l'abbandono.

I dati, infatti, parlano chiaro: ogni anno sono necessari migliaia di interventi per la rimozione di rifiuti abbandonati in punti critici ricorrenti; e a questi si aggiungono gli interventi extra-programma che i singoli Comuni devono richiedere: sono interventi di ripristino di situazioni pericolose (ad esempio, sversamento di materiale su strada) e, in molti casi, di rimozione di cemento-amianto abbandonato in luogo pubblico. Questi interventi devono essere pagati dalla collettività e sottraggono fondi alle politiche territoriali per famiglie in difficoltà che i singoli Comuni possono mettere in campo. Per questo, oltre alle politiche repressive consentite dalla tecnologia, è importante la collaborazione dei cittadini: segnalare se si vedono degli abbandoni è un gesto di civiltà, ed è importante ricordare, ad esempio, che l'Autorità Ambito, in collaborazione con Hera, ha previsto il ritiro a domicilio gratuito per i privati di cemento-amianto per quantità fino 250kg all'anno.

DARSENA DI CITTA': avviata la partecipazione

La sala gremita, posti a sedere esauriti, più di 400 iscrizioni; quando succede tutto questo in una città come Ravenna, il segnale è fortissimo. Il 7 settembre scorso, presso la sala Almagià ha preso il via il processo di partecipazione per la definizione del POC (Piano Operativo Comunale) della Darsena e il desiderio di partecipare e "dire delle cose" ha entusiasmato molti cittadini. Il Sindaco Fabrizio Matteucci e gli Assessori coinvolti (Maraldi e Morigi), piacevolmente sorpresi per l'ampia adesione all'iniziativa, ribadiscono la volontà e la necessità di dimostrare la capacità di pianificare con il coinvolgimento dei cittadini. Progettare un quartiere significa modificare la città e la vita di chi lo abita e rappresenta quindi un atto di responsabilità: lavorare in forma associata e partecipata consente di valorizzare il capitale sociale costituito dalla popolazione che costruisce la città intesa come luogo di relazioni sociali e crea "concittadini". Ora che questo processo è avviato è necessario avanzare proposte concrete, che siano sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, coinvolgendo i privati e i loro legittimi interessi, ma coordinandoli con le esigenze pubbliche in una metodologia di attuazione univoca, garantendo informazione e massima condivisione. Per questo si sono immediatamente attivati i focus group che hanno organizzato gli iscritti in gruppi omogenei di interesse, in una prima esplorazione. A questo sono stati affiancati eventi e convegni tematici per informare e "formare" la cittadinanza verso una visione critica dello sviluppo del proprio territorio. Ne sono esempio le due passeggiate di quartiere del 17 e 25 settembre scorso, con la cittadinanza accompagnata dai tecnici dell'Ufficio Pianificazione Urbanistica che hanno informato sugli strumenti urbanistici vigenti, vincoli, progetti in atto, e la interessante conferenza del 22 settembre scorso, presso la sede dell'Autorità Portuale, alla presenza di Comune, Provincia, Autorità Portuale, Agen.Da, Camera di Commercio, Nomisma, per confermare le finalità e gli obiettivi di univocità della progettazione della Darsena, a cui ha fatto da cornice una bella mostra fotografica a cura di Giampiero Corelli. In questa occasione il pubblico era composto principalmente da tecnici, politici e soprattutto dagli imprenditori che operano nella Darsena: segno che si sta procedendo verso la consapevolezza della assoluta necessità di una progettazione unitaria e condivisa??? SPERIAMO. Di fatto la volontà di rigenerare uno spazio costruito, convertendo le funzioni e analizzando il tessuto socio-economico costituisce di per sé una importante operazione di sostenibilità urbana. I prossimi appuntamenti riguarderanno l'attivazione dei workshop dove saranno affrontate tematiche specifiche: sarà necessaria una partecipazione capillare degli Ecodem per rafforzare la proposta di sviluppo sostenibile da tempo avanzata soprattutto sui temi del verde come valore sociale, ambientale e urbanistico, il risparmio energetico come strumento progettuale e la mobilità come rete di connessione sostenibile con il resto della città.

Silvia Savorelli



Puliamo il mondo: tante eco-iniziative in provincia di Ravenna

In settembre ogni anno cade il "Clean Up the World", il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo che si propone, oltre che di ripulire spazi pubblici, di sensibilizzare i cittadini al mantenimento del patrimonio collettivo e che in Italia viene promosso da Legambiente con la collaborazione di tanti volontari (tra cui gli Ecologisti Democratici) e di tante Istituzioni locali.

Anche quest'anno in provincia di Ravenna tante associazioni e cittadini si sono dati da fare nella settimana dedicata a "Puliamo il mondo" per ripulire alcune aree a rischio degrado e dare un buon esempio civico a tutta la comunità.

Forse l'iniziativa più bella è stata promossa da un volontario dell'Auser, Carlo Gabbi in collaborazione con la direzione del carcere di Ravenna, con il Comune di Ravenna, con il Corpo Forestale dello Stato e con l'ASP: con il progetto "Strada Facendo" si è avviata una sperimentazione per l'inserimento lavorativo in attività socialmente utili di 2 detenuti del carcere cittadino che hanno pulito gratuitamente la pineta di Marina di Ravenna e il bordo stradale lungo via Trieste. In soli 7 giorni hanno riempito 90 oltre 90 sacchi grandi per i rifiuti differenziandoli poi in 35 chili di plastica, 40 di vetro, 50 di carta e 5 di amianto. Sono state raccolte e messe in sicurezza 25 siringhe. Grazie a tale contributo volontario la splendida pineta di Marina di Ravenna ha cambiato faccia e l'appello che facciamo a tutti è di mantenerla così.

Il 17 Settembre il Comitato cittadino di Lido di Dante con tanti volontari, tra cui la nostra Consigliera Comunale Silvia Savorelli ha promosso una raccolta di rifiuti nella pineta e in spiaggia da Lido di Dante fino a FoceBevano.

Il 18 settembre si sono svolte a Punta Marina due belle iniziative contemporanee: Legambiente ha promosso la solita raccolta rifiuti nella pineta di Punta Marina e negli stradelli retrodunali, con l'aiuto di tanti volontari tra cui diversi Ecologisti Democratici che avevano aderito ufficialmente all'iniziativa e l'Assessore Provinciale all'Ambiente Mara Roncuzzi.

L'Uisp invece ha fatto appello a subacquei con brevetto e ai nuovi corsisti per fare un'esperienza di grande interesse: la raccolta di rifiuti, intrappolati nelle scogliere antierosione poste di fronte ai bagni di Punta Marina.

Il Comune di Cervia ha aderito all'iniziativa "Puliamo il mondo", con una iniziativa per le scuole che si è svolta venerdì 23 settembre. Grazie anche alla collaborazione della Pubblica Assistenza Città di Cervia e di Hera, nonché al coinvolgimento di circa 150 bambini di alcune scuole elementari del territorio ed alla partecipazione di tanti volontari si è effettuata la pulizia delle dune sabbiose tra la spiaggia e la Pineta di Pinarella. A tutti i bambini e ai partecipanti è stato consegnato un kit composto da guanti, cappellino, pettorina.

Infine a Marina di Ravenna domenica 25 Settembre si è svolto il "Primo Clean Day", con la pulizia degli stradelli retrodunali da parte di cittadini volontari e operatori turistici. L'idea è stata di chi a Marina di Ravenna vive, lavora e va al mare, stufo di imbattersi in bicchieri, bottiglie, cartacce e sacchetti che decorano sotto gli occhi di tutti la pineta e gli stradelli del lungomare, nonché le preziose dune sulla spiaggia.

L'evento è stata un'occasione per ritrovarsi e, insieme, svolgere un'azione di pulizia capillare, anche per dimostrare che Marina di Ravenna è soprattutto un posto di mare, fatto di gente che ama la propria città e sa rimboccarsi le maniche per ridare respiro al paesaggio e alla natura.

L'uso della bici è in forte crescita ovunque

Un recente articolo di Marina Cavallieri su La Repubblica ha evidenziato che siamo veramente di fronte ad un boom nell'uso delle due ruote, specie in Italia.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Audimob di Isfort relativi al 2010 sono 6 milioni e mezzo gli Italiani che vanno a scuola o al lavoro in bicicletta, un dato che risulta addirittura quadruplicato negli ultimi 10 anni.

E ancora più significativo è il dato disaggregato per le aree più vocate: gli utilizzatori abituali della bici nel Nord est sono passati dal 19% del 2005 al 30,6% nel 2010. Ma la crescita è ovunque.

Dunque sarà la crisi economica e il caro benzina oppure una crescente consapevolezza ecologica e magari salutistica o in molte realtà (come la città di Ravenna) la maggiore praticità ed efficienza della bicicletta rispetto a qualsiasi altro mezzo di trasporto quel che è ormai certo è che la bicicletta in area urbana non è più la cenerentola dei mezzi di trasporto, anzi.

E trend simili di crescita si registrano nel cicloturismo e nel ciclo escursionismo in tutta Europa, Italia compresa, incoraggiati dal rapido sviluppo di piste e percorsi ciclabili specie in Germania (35.000 chilometri) in Inghilterra (17.000) in Danimarca e Olanda.

Interessante è anche il dato molto elevato che è emerso nella rilevazione dei flussi di biciclette realizzato in modo scientifico a Cervia nel mese di Agosto grazie al progetto europeo Bicy in cui le Province di Ferrara e Ravenna sono i partner italiani. O il buon successo

dell'esperimento iniziato in Luglio 2011 treno+bici (appena concluso quest'anno ma che verrà riproposto ampliato dalla primavera 2012) che ha messo a disposizione presso la stazione di Cervia 80 biciclette ad uso gratuito per chi era in possesso di un biglietto ferroviario.

Anche le politiche pubbliche, nonostante i durissimi tagli del governo, si stanno adeguando a questa importante e positiva novità: le piste ciclabili in Italia nei comuni capoluogo di provincia sono passati da 6,8 Km a 13,7 Km in rapporto a 100 Km² di superficie.

Un altro studio ha invece consentito di stilare l'elenco delle città più virtuose in base ai metri ciclabili per abitante dove l'Emilia-Romagna ha fatto un'ottima figura: prima è risultata Reggio Emilia con 34,86 metri, Modena terza con 28,39 e sempre nei primi 10 Forlì con 22,65, Ravenna con 22,40, Ferrara con 21,11.

Ma questo non significa che, di fronte alle nuove tendenze di forte crescita, non ci sia molto da fare per raggiungere i Paesi europei più avanzati e in ogni campo dalle città, dove la bici rappresenta il sistema di mobilità ecologica per eccellenza, ai percorsi cicloturistici da sviluppare nelle aree naturali, nelle campagne e nelle aree collinari e montane a sostegno della crescita di un turismo slow intelligente e curioso.

Anche in provincia di Ravenna grazie alla sensibilità degli Enti Locali e al supporto di progetti europei (Bicy, Interbike, Adrimob) si stanno programmando nuove iniziative di valorizzazione delle due ruote, con la consapevolezza che il nostro territorio per caratteristiche geografiche e per tradizione può posizionarsi ai primi posti in Europa in questa nuova gara di civismo e razionalità.



FINALMENTE SI FANNO I CONTI CON L'AMBIENTE! RAVENNA 2011

E' un festival su rifiuti, acqua, energia; tre giorni di incontri di tipo informativo-formativo dedicati alle tematiche tecnico-economiche; è previsto un ricco programma di eventi culturali: www.ravenna2011.it

Format originale di manifestazione di elevato livello tecnico scientifico calata sul centro storico pedonale di Ravenna.

Filosofia

Ravenna2011 mantiene il carattere **OPEN** già sperimentato nelle precedenti manifestazioni. Tutti gli eventi saranno gratuiti, con l'esclusione dei corsi di formazione (cd. LabMeeting). Il contributo dei partner/sponsor, in termini di risorse economiche e supporti operativi è quindi fondamentale per il rafforzamento della manifestazione a livello nazionale.

Ci siamo, sta veramente partendo **Ravenna2011**, uno degli appuntamenti "green" più interessanti del panorama italiano e sicuramente il più importante del nostro territorio, evento "dal basso" che miscela contenuti accademici e scientifici calati in un contesto suggestivo come il centro storico di Ravenna, che per l'occasione prende vita in un florilegio di conferenze, workshop, incontri ed eventi culturali.

Il Festival Ravenna 2011, **vero evento a km zero** (si svolge all'interno di 10 Sale attrezzate, in Piazza del Popolo e nelle principali vie del Centro Storico della nostra bella città), fa il punto sui temi della **sostenibilità ambientale** e sulle buone pratiche in tema rifiuti/acqua/energia.

Fare i conti con l'ambiente è il tema dell'edizione 2011: *fare i conti* sia in termini di responsabilità ed implicazioni etiche dell'azione antropica sul mondo naturale, sia nell'analisi numerica sulla cosiddetta "green economy". Green economy i cui **"green jobs"** verranno discussi nel corso della conferenza di venerdì 30 settembre, moderata da **Umberto Torelli** (Corriere della Sera) e che vedrà la partecipazione di esperti di Università, Istituzioni di ricerca e Imprese, impreziosita dall'intervento di **Marco Gisotti**, autore insieme a Tessa Gelisio (volto noto della trasmissione Pianeta Mare di rete 4) proprio del libro *"Guida ai green jobs"*.

Ravenna2011 si snoderà attraverso ben 60 iniziative:

- 4 Conferenze (una sui **Green Jobs** – già menzionata, una sulle fonti rinnovabili con **Alessandro Marangoni** ed altri esperti del settore, e poi quella che detta il tema generale dell'evento – *fare i conti con l'ambiente* – condotta dal noto critico d'arte televisivo **Philippe Daverio**. Chiude la conferenza "Impresa e Sostenibilità: benEssere per le Economie Locali" A cura di Consorzio Impresa Multisensoriale, partecipano Lorenzo Ciapetti, esperto di sviluppo

locale e Direttore di Antares - Marco Turchetti, architetto - Stefano Pasqui, psicologo del lavoro, Coordina: Andrea Succi, facilitatore di cambiamento.

- 18 Workshop (Incontri di approfondimento sviluppati in collaborazione con le principali reti esterne (associazioni di categoria, enti ed aziende)
- 14 Labmeeting (Formazione ed approfondimenti in corsi a numero chiuso)
- 12 Eventi Culturali (Ricerca, conoscenza, innovazione, arte e cultura intesi come terreno ideale dal quale far partire un nuovo modo di pensare, agire e di comunicare: innumerevoli le iniziative in programma, tra cui i laboratori di riciclo creativo in piazza, gli artisti di strada (**Ecobusking** dal Festival di Ferrara), le esposizioni di "public art", le installazioni e la partnership con **CinemAmbiente**.)

Labecamp (non-conferenza prevista per il 30 settembre, con la partecipazione di blogger, giornalisti, esperti ed appassionati di ecologia, tutti accomunati dalla voglia di praticare "conversazioni sostenibili". Il labecamp sarà coordinato da **Vittorio Pasteris** – personaggio del giornalismo on line italiano - con la partecipazione di esperti di comunicazione ambientale come **Andrea Vico** - ex La Stampa e Tuttoscienze, attualmente giornalista scientifico e "divulgatore" -, **Marco Fratoddi** - direttore de La Nuova Ecologia, tra i media partner dell'evento - e tanti altri)

Web Interviste con i protagonisti del settore rifiuti, acqua, energia.

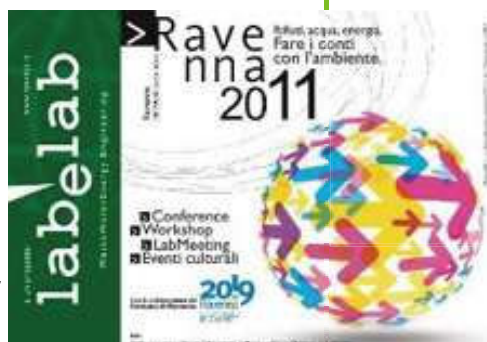
International Web Conference on Energy and Environment sulle tematiche cruciali che riguardano i grandi problemi che ruotano attorno

alla energia e all'ambiente. Le relazioni saranno tenute da esperti dell'Unione Europea e saranno trasmesse in **streaming on line**. Tra i temi trattati si citano la politica energetica dopo Fukushima, la pianificazione e la gestione sostenibile della fascia costiera, la sostenibilità delle attività turistiche ed i problemi dell'analfabetismo scientifico.

Quattro gli obiettivi principali del Festival, riassunti nelle 4 "Ri":

- Ripensare** strategie e responsabilità
Riprogettare soluzioni innovative, efficaci ed economiche
Riorganizzare con sistemi equi e trasparenti
Ripartire con azioni, investimenti e imprese sostenibili

Ravenna2011 mantiene un carattere strettamente OPEN, ed è una vera e unica occasione per discutere e condividere le problematiche legate all'ambiente. Il tutto attraverso un percorso polifonico che conduca il cittadino non solo alla conoscenza ma soprattutto alla comprensione dei fenomeni legati ad un corretto sviluppo sostenibile, che tenga conto della limitatezza delle risorse naturali e della necessità della creazione di una nuova società biosferica.





Il proverbio del mese

**D' settembard l'è longh e' dè
Quant la nott.**

(In settembre è lungo il giorno
Quanto la notte).

Il 21 settembre è l'equinozio d'autunno, i giorni già da qualche tempo hanno cominciato ad accorciarsi e in questo mese la durata del giorno e della notte sono quasi uguali. In ottobre poi la durata della notte supererà il giorno.

Settembre è un mese importante per l'agricoltura. Si porta, quasi, a termine la vendemmia (addirittura quest'anno la vendemmia è cominciata con largo anticipo), si prepara il terreno ove sarà poi seminato il grano, si raccolgono pere e mele, fagioli e frumento, giuggiole e fichi e, a questo proposito:

**Setambar, uva e figh:
la panza la s'tira e e' cul e' rid.**

(Settembre, uva e fichi
La pancia si tende e il culo ride).

Attenzione quindi a un'eccessiva alimentazione di questi due preziosi frutti perché poi si dovrà fare il conto con i relativi problemi digestivi e intestinali.

Ma la fatica non impediva certo ai nostri vecchi di trovare anche il tempo per divertirsi. E' in questo mese, infatti, che si svolgono quasi tutte le feste paesane dove le ragazze in cerca di marito desideravano fare bella figura. Ricordo, fra tutte, che la sagra la più importante è la:

“Fira di Set Dulur”

che si svolge a Russi, da vari secoli, in onore della Madonna Addolorata, la terza domenica di settembre ove è tradizione gustare canena nova e belecot.



Nelle case le “azdore” (le reggitrici) si astenevano dal fare il bucato nei giorni in cui il mosto lievitava perché, mi diceva la mia mamma, i panni venivano sporchi quasi che fossero stati macchiati di vino

Settembre, come dicevamo all'inizio, è anche il mese che ci porta nell'autunno e poi nell'inverno e, allora:

**S. Michil,
la brenda la va in zil.**

(S. Michele – 29 settembre – La merenda va in cielo)

I giorni si accorciano e l'abitudine iniziata a marzo – aprile di fare la merenda pomeridiana (visto l'allungarsi dei giorni e conseguentemente l'ora della cena) cessava. L'inverno è alle porte.

Buon inizio dell'autunno a tutti

Av salut

Paolo Turchetti